

*Sempre di più le imprese coinvolte a un anno dall'avvio della certificazione di genere*

# Una spinta al bollino di parità

## Oltre 100 le aziende certificate. Decontribuzione in arrivo

**Pagina a cura**  
**DI MICHELE DAMIANI**

**U**na crescita esponenziale per la certificazione sulla parità di genere, aiutata anche dagli incentivi. Ad oggi, infatti, sono più di 100 le aziende italiane certificate in meno di un anno dalla nascita dell'attestazione sancita dalla legge 162/2021. Ed entro fine 2023 si dovranno superare la quota di 160 imprese, almeno secondo quanto dichiarato dal ministro per la famiglia Eugenia Maria Roccella. Un trend seguito anche dagli organismi di certificazione, che a luglio erano 3 e invece oggi sono 15 e che continuano ad aumentare giorno per giorno. I numeri sono forniti a ItaliaOggi da Accredia, l'Ente unico nazionale di accreditamento designato dal governo, associazione privata senza scopo di lucro composta da 68 soci «che rappresentano tutte le parti interessate alle attività di accreditamento», tra cui nove ministeri, sette enti pubblici di rilievo nazionale, due enti di normazione (Uni e Cei) e 13 organizzazioni imprenditoriali e del lavoro. La certificazione sulla parità di genere è una delle attività che ha interessato maggiormente Accredia nell'ultimo anno, visti i tassi di crescita che hanno caratterizzato questa novità.

**La normativa.** È stata la legge 162/2021, come detto, a inserire nel codice pari opportunità (dlgs 198/2006) l'articolo 46 bis, che istituisce la certificazione sulla parità di genere «a decorrere dal 1° gennaio 2022». I parametri per ottenere la certificazione sarebbero stati indicati da un successivo decreto ministeriale, pubblicato in Gazzetta ufficiale

il 1° luglio di quest'anno (decreto del 29 aprile). Il provvedimento ha quindi stabilito che i parametri per il conseguimento della certificazione sono quelli di cui alla prassi di riferimento Uni/pdr 125:2022, pubblicata il 16 marzo. Infine, a metà ottobre, il ministero del lavoro ha firmato il decreto con cui si regolano gli incentivi per le aziende che hanno ottenuto la certificazione (si veda altro articolo in pagina).

**Come ottenere la certificazione.** Per ottenere la certificazione, quindi, occorre implementare in azienda quanto previsto dalla norma Uni 125:2021. Sono

sei le aree tematiche individuate dalla norma, a cui vengono assegnati pesi differenti: cultura e strategia (15% di peso sul totale), governance (15%), processi Hr (10%), opportunità di crescita ed inclusione delle donne in azienda (20%), equità remunerativa per genere (20%) e tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro (20%). Le aree tematiche vengono analizzate attraverso 33 indicatori qualitativi e quantitativi con valori differenti. È necessario raggiungere almeno un punteggio del 60% per ottenere la certificazione. La

norma elenca tutti gli indicatori e i livelli necessari per raggiunger-

gere l'obiettivo: per fare un esempio, nell'area governance uno degli indicatori è la «definizione di obiettivi legati alla parità di genere e loro attribuzioni ai vertici e al management», la cui modalità di misurazione è quella del «sì/no», oppure nell'area equità remunerativa l'indicatore «percentuale di promozioni di donne su base annua» che risulta raggiunto quando la percentuale di donne promosse rispetto al totale di donne in organico è pari alla percentuale di uomini promossi sul totale degli uomini in organico. L'azienda dovrà rivolgersi a un Organismo di certificazione (Odc) riconosciuto da Accre-

dia che valuterà tutti questi elementi e produrrà il punteggio finale. In linea generale, si prevede un'analisi documentale sulle informazioni che l'azienda dovrà mettere a disposizione dell'organismo, una verifica presso la sede e l'analisi del sentimento dei dipendenti, che si può realizzare anche attraverso la definizione di un questionario (nell'articolo qui sotto l'illustrazione di un caso concreto). La certificazione dura due anni e, durante questo periodo, sono previste attività di monitoraggio per controllare il mantenimento dei requisiti.

© Riproduzione riservata

